

LA GIORNATA

In una scenografia sfarzosa e tecnologica, tra scale mobili e tapis roulants, il popolo centrista fischia solo Verdi e Pro

E per Silvio scatta l'ovazione

Il Cavaliere: ma è un congresso di Fi? Pier smista gli applausi

CONCITA DE GREGORIO

ROMA — Nell'attesa che giunga il momento per lui propizio a tracciare la rotta finale Pier Ferdinando Casini, forte di un consenso ampio e secondo i sondaggi crescente ("se si votasse oggi saremmo già all'8 per cento"), ha preparato ad uso di eventuali nuovi avventori del partito un congresso show room il cui senso consiste esattamente in questo: mostrare al meglio la merce, mettersi tutti allineati in fila su un palco lungo 70 metri, 6 schermi al plasma da 42 pollici che rimandano lo sfarzo dell'allestimento ai 1700 delegati in grandissima maggioranza assessori e presidenti di municipalizzate, sindaci e capibastone, potere locale con larga prevalenza di Sud.

Bella scenografia, bellissimi i filmati, comoda la zona relax, spettacolare lo sfoggio di tecnologia avanzata: un tripudio di scale mobili e tapis roulants, macchinette che spuntano badge personalizzati e penne detector di metalli. Peccato per le ruspe che non hanno ancora finito di scavare attorno alla remota area suburbana della Nuova Fiera di Roma ma anche questo - la location, come si dice - ricorda da vicino certi recenti congressi di Forza Italia, all'incrocio fra i campi di Milano Tre e Guerre Stellari. Berlusconi arriva e quasi si commuove, gli risulta tutto così familiare - l'ovazione della sala, lo sventolio di bandiere, le porte a vetri a scomparsa - che proprio se ne compiace: "Ma avrò mica sbagliato indirizzo? Sarà mica un congresso di Forza Italia?". Ecco, basta una battuta per entrare a casa di Casini e far da padrone, per prendersi la rivincita "di tante piccole amarezze" che poi è chiaro che sono tutte tattiche di vertice: la base del partito ("la pancia e il cuore", dice Mastella seduto in prima fila) sono con il Cavaliere.

Berlusconi è venuto molto ben consigliato e in compagnia di Letta il consigliere soprattutto per mostrare che la Casa delle libertà nonostante certe intemperanze e certi voti in dissidenza di Casini (ultimo l'Afghanistan) non è affatto sgretolata. "Vedete, c'è una sola opposizione" dice difatti entrando. La sua unica preoccupazione è verificare che non ci siano in agguato colpi di testa del leader udc e l'intervento di Cesa - pur in alcuni passaggi critico - lo tranquillizza: "Bisogna prendere il buono del discorso. L'importante è che restino".

Del resto si spiega con la stessa preoccupazione il sovradimensionato interesse di giornali e tv rispetto a un congresso che appare come una mera formalità organizzativa: si tratta, alla fine, di capire cosa abbia in mente Casini. La risposta per il momento non c'è. Casini resta ben saldo al centro dello schieramento con leggera inclinazione a destra: nessuna apertura alla sinistra, nessuna rottura con gli alleati. La strategia è quella dell'attesa: vedremo cosa faranno gli altri, vedremo che benefici verranno al Centro dal Partito Democratico, vedremo come sarà la nuova legge elettorale. Vedremo se quando l'Udc diventerà un "partito aperto", come vorrebbe Bruno Tabacchi, tale da attrarre classe dirigente del calibro di Monti e Montezemolo, politici di vecchio corso dc e nuovo corso centrista, Di Pietro per esempio. Insomma vedremo. Intanto a far da segretario Casini lascia il segnaposto Lorenzo Cesa nativo di Arcinazzo romano, profilo da moneta fuori corso, sguardo azzurro opaco, eloquio incerto e fedeltà sicura. Un'ora e mezza di discorso che certo Casini cono-

scava a menadito in largo anticipo.

Se c'è un momento eccitante, in questa prima giornata di lavoro, è quello in cui il leader del partito nell'abituale veste di anfitrione saluta gli ospiti "esterni". "Amici fate un grande applauso al presidente della Camera Fausto Bertinotti, fatelo anche a Marini che è in arrivo ma applauditelo come se ci fosse, poi vedo il vicepresidente del Consiglio Rutelli, vorrei salutare con grande affetto Silvio Berlusconi, come vedete Silvio la nostra accoglienza è sempre affettuosa. Credo che ci sia Fassino non lo vedo deve es-

Berlusconi arriva e quasi si commuove: vedete, c'è una sola opposizione. Casini chiede il battimani più grande per Letta

sere nascosto, grazie a Russo Spina e Mascia per Rifondazione". bu della sala, "amici vi prego di non fare l'applausometro, saluto la delegazione di An, ah

ma certo Gianni Letta, alzati Gianni vorrei che l'applauso più grande fosse per te", ripristinato all'istante l'applausometro, contestato Pecoraro Scario, "c'è anche Tremonti, poi mi ero dimenticato il rappresentante della Lega, vorrei salutarlo" e non dice chi sia. Omaggiati anche Gianni De Michelis ("ciao Gianni") e Alessandra Mussolini, il segretario della Cisl Bonanni salutato come Pezzotta ("una gaffe me la passerete") infine "una dimenticanza grave: saluto il grande amico e senatore a vita Emilio Colombo".

Colombo resta impassibile di

fronte alla familiare grande promiscuità tra delegati giornalisti e segretari, ressa sottopalco eredità del vecchio stile dc, maglie larghe del servizio d'ordine al punto che il cronista Gianni Pennacchi sale sul palco e va a sedere al fianco di Giovanardi, ultimo a destra in tutti i sensi. La posizione di dissidente di destra di Carlo Giovanardi, che aderisce a Berlusconi come una decalcomania, è - dicono - sotto il 10 per cento dei consensi interni. Oggi parlerà da candidato segretario ma non c'è storia. Sarà confermato Cesa, cioè Casini. Per la linea politica vedremo più avanti.

Nuova Mazda3: oggi con motore 2.0 143 CV.

Guidate dall'alto in basso.

Il 2.0 diesel con la coppia più alta della categoria: essere superiore. Sempre.

L'essere superiore non si smentisce mai: motore 2.0 turbodiesel common rail 143 CV, con ben 360 Nm di coppia e filtro antiparticolato di serie. Cambio a 6 marce e sospensioni posteriori Multilink. L'essere superiore stravince per dotazioni di serie: il controllo dinamico della stabilità (DSC) e della trazione (TCS) e i sensori luce e pioggia, la radio CD con comandi audio al volante e cerchi in lega. Mazda3 si conferma superiore per l'eccezionale insonorizzazione e per la sua garanzia di cinque anni* a chilometraggio senza limiti. Solo ad aprile tua con finanziamento a tasso agevolato del 2,99%.

Scopri la anche sabato 14 fino alle 21.

* I dettagli ed i termini della garanzia Mazda sono disponibili presso la Rete Mazda e su www.mazda.it

5 ANNI GARANZIA 30000 KM SENZA LIMITI 800-168115 www.mazda3.it

Zoom-Zoom

That's Zoom-Zoom.